

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestre
L. 18	L. 9	L. 6
L. 36	L. 18	L. 12

Padova all'Ufficio del giornale
Per tutta l'Italia franco di posta
Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI DI RICEVORO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del giornale, Via del Sgravi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

in tutti i giorni
Città Centesimi cinque
fuori Centesimi sette
Numero separato in
Numero arretrato
centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 75 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Regio Ufficiale degli Annunzi Legali, Avvisi d'Asse etc. della Provincia di Padova.

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'argomenti di alta e straordinaria importanza.

Il prezzo resta fissato in anno L. 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e diritte alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 17 febbraio.

I lettori troveranno in altra parte del giornale le considerazioni che ci sono suggerite dagli atti del ministero, dei quali ci ha dato notizia il telegrafo, relativi alla costituzione dell'Ufficio di Presidenza del Senato, e alla nomina dei nuovi Senatori.

Si può dire, senza tema di essere seriamente contraddetti, che nel primo di quegli atti la sinistra, supponendo un tema di partigianeria, e che, secondo ha paralizzato il merito della decisione quanto al numero, colla leggerezza di certe scelte quanto alla qualità.

Difatti, meno pochissimi dei nuovi Senatori, che sono conosciuti e stimati, degli altri si può domandare chi sono e d'onde vengano.

In quanto al nostro partito, si può dire che non ha fatto nulla.

Secondo gli ultimi dispacci dall'Atenista, riferiti dallo Standard, si appa-

re che, giungendo sotto il padiglione per prendere la lezione di catechismo, dichiarò tranquillamente che non la piglierebbe essendo inutile perchè decisa a non fare la prima comunione in quell'anno. A questa uscita inaspettata la signora di Beaumesnil, fattasi ad un tratto più rossa d'una penna, si rizzò sul suo scaldino come una pitonessa sul tripode, mentre un pallone marmoroso copriva il volto del curato.

E perchè, signorina, non farete la vostra prima comunione, di grazia? disse la signora di Beaumesnil con voce sibilante.

E quali pensieri? si può saperlo? Non posso dirlo.

Sta bene. Anzi la bruttaccia, come vi farei stampare se fossi vostra madre?

Fortunatamente, signora, non lo siete! rispose Sibilla.

La signora di Beaumesnil scese dallo scaldino, la guardò in faccia un istante, e non potendo ucciderla, si ritirò.

Mezz'ora dopo l'abate Renaud faceva il suo ingresso nel portale del castello di Férias, accompagnato da Sibilla, che gli aveva negato qualsiasi spiegazione. Ella si ritrasse nella sua camera di nascosto, mentre il povero curato, asciugando le gocce di sudore che gli sgorgavano dal volto come lagrime, si presentava nel salotto. Apprendendo la strana deliberazione della nipotina, il signore e la signora di Férias rimasero sbigottiti: quel colpo li feriva nella parte più viva e più sensibile del loro essere;

ella, tenerezza, la coscienza, la ferocità, ogni cosa in loro soffriva e sanguinava insieme. Miss O'Neil, che era presente, divise il loro dolore. Vanna chiamata Sibilla, ad essa scese subito. Il suo pallore era spaventoso. Nell'atto che si approssimò al nonno per abbracciarlo, il vecchio la trattenne colla mano:

Figlia mia, disse, serba la tua carezza, che non puoi opportuna quando ti spezi il cuore. Io non ti rimprovero i tuoi pensieri di cui non sei padrona; ma la tua confidenza dipende da te, e non sei perdonabile se ce la rifiuti. Tu mi costrinzi a dirti che ho il diritto d'esigerla, e la sigillo; intendi?

Sibilla l'aveva guardato con occhio fisso mentre egli parlava. Parve voler rispondere, le sue labbra si agitarono vagamente, poi divennero livide ad un tratto, e la fanciulla cadde sul pavimento.

« Fu posta a letto, ed un accesso di febbre successa a quella sincope violenta.

Tornata in sé, vide il marchese e la marchesa curvi sopra di lei.

Piccola cara, disse il marchese, ho avuto tutto il ministero. Se tu ti affiggi, lo farò senza volerlo. Lo farò forse per obbedire ad uno di quegli scrupoli che tormentano le coscienze delicate. Questa chimera se ne andrà quando piacerà a Dio. Frattanto in tutto quanto riguarda la religione ti lascio piena libertà.

Come sei buono, disse Sibilla, ed affacciò il collo del vecchio con un braccio, ed accostando la testa canuta al guanciale si addormentò tranquillamente.

Il sig. di Férias, commosso dal profondo turbamento di quel giovane spirito, aveva infatti risolto di non sottoporlo alle angosce infernali, ma di sottrarlo per qualche tempo alle inquietudini che sembravano avervi cagionato quei disastri. Quindi finanzia le lezioni dell'abate Renaud furono interrotte. Miss O'Neil pregata di non trattare nei suoi colloqui di tutto quanto potesse offrire soggetto ad una esaltazione pericolosa.

Infine il marchese, sfidando i moti dell'opinione pubblica, la tristezza del curato e la crescente freddezza della signora di Beaumesnil, ebbe il coraggio di dispensare Sibilla fino a nuovo ordine da qualsiasi attività religiosa.

La domestica successiva fu nella chiesa di Férias un mormorio misto di biasimo e di pietà, quando si vide il marchese e la marchesa assidersi melanconicamente nella loro panca a fianco della seggiola vuota della nipotina.

Salvo le restrizioni che la prudenza del sig. di Férias credeva necessarie, le cose ripigliarono al castello. I loro seguirono giorni tranquilli, durante i quali il signore e la signora di Férias continuarono ad aggirarsi nella cerchia delle loro abitudini, colla medesima grave benevolenza mentre Sibilla e Miss O'Neil proseguivano le passeggiate colla stessa regolarità. Tutto pareva adunque andasse per lo meglio. Solo la faccia dei due vecchi si mostrava ogni mattina più alterata, quasi che segrete lagrime vi avessero scavato ogni notte un solco più profondo.

« Al medesimo tempo un cerchio azzurro si allargava man mano sotto le lunghe ciglie della fanciulla, la quale, sol che fosse sola, chinava la testa sul petto come sotto il peso d'un fardello. Quanto a Miss O'Neil, la cui struttura ossea era già prominente, i pomelli delle sue guance pigliavano un rilievo straordinario.

Signora, disse ella un giorno all'abate Renaud, il quale aveva continuato le sue visite al castello, coll'abnegazione di un vero cristiano, « voi vedete quanto accade. Ho un enigma fatale, una sfinge che ci divorza tutti. Solo si tratta di sapere quale di noi soccomberà prima, e prego Dio di essere lo quello.

« Si era ai primi giorni d'autunno. Una domenica il signore e la signora di Férias, desinavano al presbitero, ed erano rimandato la loro carrozza il mattino dando ordine che venisse ripulita dopo i vesperi; alcuni istanti prima dell'ora indicata, la carrozza si arrestava secondo l'usato nell'unica via del villaggio. Ne scese Sibilla, aveva essa approntato del ritorno della carrozza per venire ad ammirare dall'alto delle ripe una delle gran maree dell'anno, i cui effetti dovevano essere cresciuti dall'impetoso uragano che fin dalla vigilia inferiva sulla costa.

(Continua)

una esclusione, che ha tutta l'aria di un meschinissimo dispetto, di una irritazione nervosa e quasi muliebre, di una puerile vendetta: doppiamente puerile, perchè accusando paura della verità, non può tuttavia impedire che questa verità trabocchi da tutti i pori.

Non ci appelliamo al rispetto delle maggioranze, perchè i pseudo-liberali della sinistra ci hanno ammaestrato abbastanza qual conto ne tengano. Questa volta però hanno superato se stessi, poichè mentre, a cominciare dal Presidente, hanno coperto tutte le cariche dell'Ufficio con elementi della minoranza, ne hanno escluso il Saracco, che rappresentava il voto della maggioranza.

« Non ci si faccia, in quanto alla teoria delle maggioranze, una distinzione fra una Camera elettiva e una Camera vitalizia. Ove i testi non distinguono, noi non dobbiamo distinguere. Va sulle maggioranze dei Corpi deliberativi un principio generale, il quale stabilisce che vanno rispettate, il quale porta necessariamente, all'annichilamento, alla soppressione di quei Corpi, se il principio venga offeso e calcolato.

« E la sinistra come si vede, per l'annichilamento del Senato.

« E poichè alcuni giornali di sinistra vogliono attribuire alla pressione dei moderati, subito dal ministero, il numero ristretto delle nomine senatoriali, sia concesso a noi attribuire alla pressione della sinistra l'esclusione dell'on. Saracco dal far parte dell'ufficio del Senato, colla carica di Vice Presidente, ch'egli prima occupava.

« Il miracolo è fatto: l'acqua ed il fuoco, la Destra e la Sinistra, si son trovati d'accordo almeno in questo: di mettere in questa circostanza la Corona fuori di causa, il Re regna e non governa questa massima sancita dagli Statuti Parlamentari, sia questa volta il talismano miracoloso per introdurre nel tempio di una libera discussione di atti, riconocciuti, per comune consenso, parimente ministeriali. Poichè, per quanto problematica fosse l'imparzialità dei nostri avversari, non ci può sorgere in mente che vogliono far ridere il pubblico alle proprie spalle, appellandosi al diritto e al rispetto della Corona, quando loro accomodi, cioè per l'esclusione del Saracco, e mettendo in cassone quel rispetto e quel diritto, quando ad essi non garba, cioè per le nomine Senatoriali.

« Se alla stampa di sinistra piacesse fare questa distinzione da tenerezza, la coscienza, la ferocità, ogni cosa in loro soffriva e sanguinava insieme. Miss O'Neil, che era presente, divise il loro dolore. Vanna chiamata Sibilla, ad essa scese subito. Il suo pallore era spaventoso. Nell'atto che si approssimò al nonno per abbracciarlo, il vecchio la trattenne colla mano:

Figlia mia, disse, serba la tua carezza, che non puoi opportuna quando ti spezi il cuore. Io non ti rimprovero i tuoi pensieri di cui non sei padrona; ma la tua confidenza dipende da te, e non sei perdonabile se ce la rifiuti. Tu mi costrinzi a dirti che ho il diritto d'esigerla, e la sigillo; intendi?

Sibilla l'aveva guardato con occhio fisso mentre egli parlava. Parve voler rispondere, le sue labbra si agitarono vagamente, poi divennero livide ad un tratto, e la fanciulla cadde sul pavimento.

« Fu posta a letto, ed un accesso di febbre successa a quella sincope violenta.

Tornata in sé, vide il marchese e la marchesa curvi sopra di lei.

Piccola cara, disse il marchese, ho avuto tutto il ministero. Se tu ti affiggi, lo farò senza volerlo. Lo farò forse per obbedire ad uno di quegli scrupoli che tormentano le coscienze delicate. Questa chimera se ne andrà quando piacerà a Dio. Frattanto in tutto quanto riguarda la religione ti lascio piena libertà.

Come sei buono, disse Sibilla, ed affacciò il collo del vecchio con un braccio, ed accostando la testa canuta al guanciale si addormentò tranquillamente.

Il sig. di Férias, commosso dal profondo turbamento di quel giovane spirito, aveva infatti risolto di non sottoporlo alle angosce infernali, ma di sottrarlo per qualche tempo alle inquietudini che sembravano avervi cagionato quei disastri. Quindi finanzia le lezioni dell'abate Renaud furono interrotte. Miss O'Neil pregata di non trattare nei suoi colloqui di tutto quanto potesse offrire soggetto ad una esaltazione pericolosa.

Infine il marchese, sfidando i moti dell'opinione pubblica, la tristezza del curato e la crescente freddezza della signora di Beaumesnil, ebbe il coraggio di dispensare Sibilla fino a nuovo ordine da qualsiasi attività religiosa.

La domestica successiva fu nella chiesa di Férias un mormorio misto di biasimo e di pietà, quando si vide il marchese e la marchesa assidersi melanconicamente nella loro panca a fianco della seggiola vuota della nipotina.

Salvo le restrizioni che la prudenza del sig. di Férias credeva necessarie, le cose ripigliarono al castello. I loro seguirono giorni tranquilli, durante i quali il signore e la signora di Férias continuarono ad aggirarsi nella cerchia delle loro abitudini, colla medesima grave benevolenza mentre Sibilla e Miss O'Neil proseguivano le passeggiate colla stessa regolarità. Tutto pareva adunque andasse per lo meglio. Solo la faccia dei due vecchi si mostrava ogni mattina più alterata, quasi che segrete lagrime vi avessero scavato ogni notte un solco più profondo.

« Al medesimo tempo un cerchio azzurro si allargava man mano sotto le lunghe ciglie della fanciulla, la quale, sol che fosse sola, chinava la testa sul petto come sotto il peso d'un fardello. Quanto a Miss O'Neil, la cui struttura ossea era già prominente, i pomelli delle sue guance pigliavano un rilievo straordinario.

Signora, disse ella un giorno all'abate Renaud, il quale aveva continuato le sue visite al castello, coll'abnegazione di un vero cristiano, « voi vedete quanto accade. Ho un enigma fatale, una sfinge che ci divorza tutti. Solo si tratta di sapere quale di noi soccomberà prima, e prego Dio di essere lo quello.

« Si era ai primi giorni d'autunno. Una domenica il signore e la signora di Férias, desinavano al presbitero, ed erano rimandato la loro carrozza il mattino dando ordine che venisse ripulita dopo i vesperi; alcuni istanti prima dell'ora indicata, la carrozza si arrestava secondo l'usato nell'unica via del villaggio. Ne scese Sibilla, aveva essa approntato del ritorno della carrozza per venire ad ammirare dall'alto delle ripe una delle gran maree dell'anno, i cui effetti dovevano essere cresciuti dall'impetoso uragano che fin dalla vigilia inferiva sulla costa.

(Continua)

una esclusione, che ha tutta l'aria di un meschinissimo dispetto, di una irritazione nervosa e quasi muliebre, di una puerile vendetta: doppiamente puerile, perchè accusando paura della verità, non può tuttavia impedire che questa verità trabocchi da tutti i pori.

Non ci appelliamo al rispetto delle maggioranze, perchè i pseudo-liberali della sinistra ci hanno ammaestrato abbastanza qual conto ne tengano. Questa volta però hanno superato se stessi, poichè mentre, a cominciare dal Presidente, hanno coperto tutte le cariche dell'Ufficio con elementi della minoranza, ne hanno escluso il Saracco, che rappresentava il voto della maggioranza.

« Non ci si faccia, in quanto alla teoria delle maggioranze, una distinzione fra una Camera elettiva e una Camera vitalizia. Ove i testi non distinguono, noi non dobbiamo distinguere. Va sulle maggioranze dei Corpi deliberativi un principio generale, il quale stabilisce che vanno rispettate, il quale porta necessariamente, all'annichilamento, alla soppressione di quei Corpi, se il principio venga offeso e calcolato.

« E la sinistra come si vede, per l'annichilamento del Senato.

« E poichè alcuni giornali di sinistra vogliono attribuire alla pressione dei moderati, subito dal ministero, il numero ristretto delle nomine senatoriali, sia concesso a noi attribuire alla pressione della sinistra l'esclusione dell'on. Saracco dal far parte dell'ufficio del Senato, colla carica di Vice Presidente, ch'egli prima occupava.

« Il miracolo è fatto: l'acqua ed il fuoco, la Destra e la Sinistra, si son trovati d'accordo almeno in questo: di mettere in questa circostanza la Corona fuori di causa, il Re regna e non governa questa massima sancita dagli Statuti Parlamentari, sia questa volta il talismano miracoloso per introdurre nel tempio di una libera discussione di atti, riconocciuti, per comune consenso, parimente ministeriali. Poichè, per quanto problematica fosse l'imparzialità dei nostri avversari, non ci può sorgere in mente che vogliono far ridere il pubblico alle proprie spalle, appellandosi al diritto e al rispetto della Corona, quando loro accomodi, cioè per l'esclusione del Saracco, e mettendo in cassone quel rispetto e quel diritto, quando ad essi non garba, cioè per le nomine Senatoriali.

« Se alla stampa di sinistra piacesse fare questa distinzione da tenerezza, la coscienza, la ferocità, ogni cosa in loro soffriva e sanguinava insieme. Miss O'Neil, che era presente, divise il loro dolore. Vanna chiamata Sibilla, ad essa scese subito. Il suo pallore era spaventoso. Nell'atto che si approssimò al nonno per abbracciarlo, il vecchio la trattenne colla mano:

Figlia mia, disse, serba la tua carezza, che non puoi opportuna quando ti spezi il cuore. Io non ti rimprovero i tuoi pensieri di cui non sei padrona; ma la tua confidenza dipende da te, e non sei perdonabile se ce la rifiuti. Tu mi costrinzi a dirti che ho il diritto d'esigerla, e la sigillo; intendi?

Sibilla l'aveva guardato con occhio fisso mentre egli parlava. Parve voler rispondere, le sue labbra si agitarono vagamente, poi divennero livide ad un tratto, e la fanciulla cadde sul pavimento.

« Fu posta a letto, ed un accesso di febbre successa a quella sincope violenta.

Tornata in sé, vide il marchese e la marchesa curvi sopra di lei.

Piccola cara, disse il marchese, ho avuto tutto il ministero. Se tu ti affiggi, lo farò senza volerlo. Lo farò forse per obbedire ad uno di quegli scrupoli che tormentano le coscienze delicate. Questa chimera se ne andrà quando piacerà a Dio. Frattanto in tutto quanto riguarda la religione ti lascio piena libertà.

Come sei buono, disse Sibilla, ed affacciò il collo del vecchio con un braccio, ed accostando la testa canuta al guanciale si addormentò tranquillamente.

Il sig. di Férias, commosso dal profondo turbamento di quel giovane spirito, aveva infatti risolto di non sottoporlo alle angosce infernali, ma di sottrarlo per qualche tempo alle inquietudini che sembravano avervi cagionato quei disastri. Quindi finanzia le lezioni dell'abate Renaud furono interrotte. Miss O'Neil pregata di non trattare nei suoi colloqui di tutto quanto potesse offrire soggetto ad una esaltazione pericolosa.

Infine il marchese, sfidando i moti dell'opinione pubblica, la tristezza del curato e la crescente freddezza della signora di Beaumesnil, ebbe il coraggio di dispensare Sibilla fino a nuovo ordine da qualsiasi attività religiosa.

La domestica successiva fu nella chiesa di Férias un mormorio misto di biasimo e di pietà, quando si vide il marchese e la marchesa assidersi melanconicamente nella loro panca a fianco della seggiola vuota della nipotina.

Salvo le restrizioni che la prudenza del sig. di Férias credeva necessarie, le cose ripigliarono al castello. I loro seguirono giorni tranquilli, durante i quali il signore e la signora di Férias continuarono ad aggirarsi nella cerchia delle loro abitudini, colla medesima grave benevolenza mentre Sibilla e Miss O'Neil proseguivano le passeggiate colla stessa regolarità. Tutto pareva adunque andasse per lo meglio. Solo la faccia dei due vecchi si mostrava ogni mattina più alterata, quasi che segrete lagrime vi avessero scavato ogni notte un solco più profondo.

« Al medesimo tempo un cerchio azzurro si allargava man mano sotto le lunghe ciglie della fanciulla, la quale, sol che fosse sola, chinava la testa sul petto come sotto il peso d'un fardello. Quanto a Miss O'Neil, la cui struttura ossea era già prominente, i pomelli delle sue guance pigliavano un rilievo straordinario.

Signora, disse ella un giorno all'abate Renaud, il quale aveva continuato le sue visite al castello, coll'abnegazione di un vero cristiano, « voi vedete quanto accade. Ho un enigma fatale, una sfinge che ci divorza tutti. Solo si tratta di sapere quale di noi soccomberà prima, e prego Dio di essere lo quello.

« Si era ai primi giorni d'autunno. Una domenica il signore e la signora di Férias, desinavano al presbitero, ed erano rimandato la loro carrozza il mattino dando ordine che venisse ripulita dopo i vesperi; alcuni istanti prima dell'ora indicata, la carrozza si arrestava secondo l'usato nell'unica via del villaggio. Ne scese Sibilla, aveva essa approntato del ritorno della carrozza per venire ad ammirare dall'alto delle ripe una delle gran maree dell'anno, i cui effetti dovevano essere cresciuti dall'impetoso uragano che fin dalla vigilia inferiva sulla costa.

(Continua)

una esclusione, che ha tutta l'aria di un meschinissimo dispetto, di una irritazione nervosa e quasi muliebre, di una puerile vendetta: doppiamente puerile, perchè accusando paura della verità, non può tuttavia impedire che questa verità trabocchi da tutti i pori.

Non ci appelliamo al rispetto delle maggioranze, perchè i pseudo-liberali della sinistra ci hanno ammaestrato abbastanza qual conto ne tengano. Questa volta però hanno superato se stessi, poichè mentre, a cominciare dal Presidente, hanno coperto tutte le cariche dell'Ufficio con elementi della minoranza, ne hanno escluso il Saracco, che rappresentava il voto della maggioranza.

« Non ci si faccia, in quanto alla teoria delle maggioranze, una distinzione fra una Camera elettiva e una Camera vitalizia. Ove i testi non distinguono, noi non dobbiamo distinguere. Va sulle maggioranze dei Corpi deliberativi un principio generale, il quale stabilisce che vanno rispettate, il quale porta necessariamente, all'annichilamento, alla soppressione di quei Corpi, se il principio venga offeso e calcolato.

« E la sinistra come si vede, per l'annichilamento del Senato.

« E poichè alcuni giornali di sinistra vogliono attribuire alla pressione dei moderati, subito dal ministero, il numero ristretto delle nomine senatoriali, sia concesso a noi attribuire alla pressione della sinistra l'esclusione dell'on. Saracco dal far parte dell'ufficio del Senato, colla carica di Vice Presidente, ch'egli prima occupava.

« Il miracolo è fatto: l'acqua ed il fuoco, la Destra e la Sinistra, si son trovati d'accordo almeno in questo: di mettere in questa circostanza la Corona fuori di causa, il Re regna e non governa questa massima sancita dagli Statuti Parlamentari, sia questa volta il talismano miracoloso per introdurre nel tempio di una libera discussione di atti, riconocciuti, per comune consenso, parimente ministeriali. Poichè, per quanto problematica fosse l'imparzialità dei nostri avversari, non ci può sorgere in mente che vogliono far ridere il pubblico alle proprie spalle, appellandosi al diritto e al rispetto della Corona, quando loro accomodi, cioè per l'esclusione del Saracco, e mettendo in cassone quel rispetto e quel diritto, quando ad essi non garba, cioè per le nomine Senatoriali.

« Se alla stampa di sinistra piacesse fare questa distinzione da tenerezza, la coscienza, la ferocità, ogni cosa in loro soffriva e sanguinava insieme. Miss O'Neil, che era presente, divise il loro dolore. Vanna chiamata Sibilla, ad essa scese subito. Il suo pallore era spaventoso. Nell'atto che si approssimò al nonno per abbracciarlo, il vecchio la trattenne colla mano:

Figlia mia, disse, serba la tua carezza, che non puoi opportuna quando ti spezi il cuore. Io non ti rimprovero i tuoi pensieri di cui non sei padrona; ma la tua confidenza dipende da te, e non sei perdonabile se ce la rifiuti. Tu mi costrinzi a dirti che ho il diritto d'esigerla, e la sigillo; intendi?

Sibilla l'aveva guardato con occhio fisso mentre egli parlava. Parve voler rispondere, le sue labbra si agitarono vagamente, poi divennero livide ad un tratto, e la fanciulla cadde sul pavimento.

« Fu posta a letto, ed un accesso di febbre successa a quella sincope violenta.

Tornata in sé, vide il marchese e la marchesa curvi sopra di lei.

Piccola cara, disse il marchese, ho avuto tutto il ministero. Se tu ti affiggi, lo farò senza volerlo. Lo farò forse per obbedire ad uno di quegli scrupoli che tormentano le coscienze delicate. Questa chimera se ne andrà quando piacerà a Dio. Frattanto in tutto quanto riguarda la religione ti lascio piena libertà.

Come sei buono, disse Sibilla, ed affacciò il collo del vecchio con un braccio, ed accostando la testa canuta al guanciale si addormentò tranquillamente.

Il sig. di Férias, commosso dal profondo turbamento di quel giovane spirito, aveva infatti risolto di non sottoporlo alle angosce infernali, ma di sottrarlo per qualche tempo alle inquietudini che sembravano avervi cagionato quei disastri. Quindi finanzia le lezioni dell'abate Renaud furono interrotte. Miss O'Neil pregata di non trattare nei suoi colloqui di tutto quanto potesse offrire soggetto ad una esaltazione pericolosa.

Infine il marchese, sfidando i moti dell'opinione pubblica, la tristezza del curato e la crescente freddezza della signora di Beaumesnil, ebbe il coraggio di dispensare Sibilla fino a nuovo ordine da qualsiasi attività religiosa.

La domestica successiva fu nella chiesa di Férias un mormorio misto di biasimo e di pietà, quando si vide il marchese e la marchesa assidersi melanconicamente nella loro panca a fianco della seggiola vuota della nipotina.

Salvo le restrizioni che la prudenza del sig. di Férias credeva necessarie, le cose ripigliarono al castello. I loro seguirono giorni tranquilli, durante i quali il signore e la signora di Férias continuarono ad aggirarsi nella cerchia delle loro abitudini, colla medesima grave benevolenza mentre Sibilla e Miss O'Neil proseguivano le passeggiate colla stessa regolarità. Tutto pareva adunque andasse per lo meglio. Solo la faccia dei due vecchi si mostrava ogni mattina più alterata, quasi che segrete lagrime vi avessero scavato ogni notte un solco più profondo.

« Al medesimo tempo un cerchio azzurro si allargava man mano sotto le lunghe ciglie della fanciulla, la quale, sol che fosse sola, chinava la testa sul petto come sotto il peso d'un fardello. Quanto a Miss O'Neil, la cui struttura ossea era già prominente, i pomelli delle sue guance pigliavano un rilievo straordinario.

Signora, disse ella un giorno all'abate Renaud, il quale aveva continuato le sue visite al castello, coll'abnegazione di un vero cristiano, « voi vedete quanto accade. Ho un enigma fatale, una sfinge che ci divorza tutti. Solo si tratta di sapere quale di noi soccomberà prima, e prego Dio di essere lo quello.

« Si era ai primi giorni d'autunno. Una domenica il signore e la signora di Férias, desinavano al presbitero, ed erano rimandato la loro carrozza il mattino dando ordine che venisse ripulita dopo i vesperi; alcuni istanti prima dell'ora indicata, la carrozza si arrestava secondo l'usato nell'unica via del villaggio. Ne scese Sibilla, aveva essa approntato del ritorno della carrozza per venire ad ammirare dall'alto delle ripe una delle gran maree dell'anno, i cui effetti dovevano essere cresciuti dall'impetoso uragano che fin dalla vigilia inferiva sulla costa.

(Continua)

una esclusione, che ha tutta l'aria di un meschinissimo dispetto, di una irritazione nervosa e quasi muliebre, di una puerile vendetta: doppiamente puerile, perchè accusando paura della verità, non può tuttavia impedire che questa verità trabocchi da tutti i pori.

Non ci appelliamo al rispetto delle maggioranze, perchè i pseudo-liberali della sinistra ci hanno ammaestrato abbastanza qual conto ne tengano. Questa volta però hanno superato se stessi, poichè mentre, a cominciare dal Presidente, hanno coperto tutte le cariche dell'Ufficio con elementi della minoranza, ne hanno escluso il Saracco, che rappresentava il voto della maggioranza.

« Non ci si faccia, in quanto alla teoria delle maggioranze, una distinzione fra una Camera elettiva e una Camera vitalizia. Ove i testi non distinguono, noi non dobbiamo distinguere. Va sulle maggioranze dei Corpi deliberativi un principio generale, il quale stabilisce che vanno rispettate, il quale porta necessariamente, all'annichilamento, alla soppressione di quei Corpi, se il principio venga offeso e calcolato.

« E la sinistra come si vede, per l'annichilamento del Senato.

« E poichè alcuni giornali di sinistra vogliono attribuire alla pressione dei moderati, subito dal ministero, il numero ristretto delle nomine senatoriali, sia concesso a noi attribuire alla pressione della sinistra l'esclusione dell'on. Saracco dal far parte dell'ufficio del Senato, colla carica di Vice Presidente, ch'egli prima occupava.

« Il miracolo è fatto: l'acqua ed il fuoco, la Destra e la Sinistra, si son trovati d'accordo almeno in questo: di mettere in questa circostanza la Corona fuori di causa, il Re regna e non governa questa massima sancita dagli Statuti Parlamentari, sia questa volta il talismano miracoloso per introdurre nel tempio di una libera discussione di atti, riconocciuti, per comune consenso, parimente ministeriali. Poichè, per quanto problematica fosse l'imparzialità dei nostri avversari, non ci può sorgere in mente che vogliono far ridere il pubblico alle proprie spalle, appellandosi al diritto e al rispetto della Corona, quando loro accomodi, cioè per l'esclusione del Saracco, e mettendo in cassone quel rispetto e quel diritto, quando ad essi non garba, cioè per le nomine Senatoriali.

« Se alla stampa di sinistra piacesse fare questa distinzione da tenerezza, la coscienza, la ferocità, ogni cosa in loro soffriva e sanguinava insieme. Miss O'Neil, che era presente, divise il loro dolore. Vanna chiamata Sibilla, ad essa scese subito. Il suo pallore era spaventoso. Nell'atto che si approssimò al nonno per abbracciarlo, il vecchio la trattenne colla mano:

Figlia mia, disse, serba la tua carezza, che non puoi opportuna quando ti spezi il cuore. Io non ti rimprovero i tuoi pensieri di cui non sei padrona; ma la tua confidenza dipende da te, e non sei perdonabile se ce la rifiuti. Tu mi costrinzi a dirti che ho il diritto d'esigerla, e la sigillo; intendi?

Sibilla l'aveva guardato con occhio fisso mentre egli parlava. Parve voler rispondere, le sue labbra si agitarono vagamente, poi divennero livide ad un tratto, e la fanciulla cadde sul pavimento.

« Fu posta a letto, ed un accesso di febbre successa a quella sincope violenta.

Tornata in sé, vide il marchese e la marchesa curvi sopra di lei.

Piccola cara, disse il marchese, ho avuto tutto il ministero. Se tu ti affiggi, lo farò senza volerlo. Lo farò forse per obbedire ad uno di quegli scrupoli che tormentano le coscienze delicate. Questa chimera se ne andrà quando piacerà a Dio. Frattanto in tutto quanto riguarda la religione ti lascio piena libertà.

Come sei buono, disse Sibilla, ed affacciò il collo del vecchio con un braccio, ed accostando la testa canuta al guanciale si addormentò tranquillamente.

Il sig. di Férias, commosso dal profondo turbamento di quel giovane spirito, aveva infatti risolto di non sottoporlo alle angosce infernali, ma di sottrarlo per qualche tempo alle inquietudini che sembravano avervi cagionato quei disastri. Quindi finanzia le lezioni dell'abate Renaud furono interrotte. Miss O'Neil pregata di non trattare nei suoi colloqui di tutto quanto potesse offrire soggetto ad una esaltazione pericolosa.

Infine il marchese, sfidando i moti dell'opinione pubblica, la tristezza del curato e la crescente freddezza della signora di Beaumesnil, ebbe il coraggio di

Tutta la sua condotta mira evidentemente all'apologia dell'Assemblea unica, con tutti i benefici e con tutte le gioie della Convenzione di buona memoria.

Quella almeno ebbe i suoi geni!..

L'esclusione del Saracco diventa poi ridicola, se, come si dice, fu a merito speciale, del ministro Magliani.

Ecco il finanziere borbonico, il ministro della negazione di Dio, che mette alla porta il senatore patriota. Qui è il torto di costui? L'aver fatto le pulci alla logismografia demagogica.

E basti.

Quanto al numero dei Senatori, comprendiamo benissimo che nella file della progresseria, particolarmente della progresseria radicale, serpeggi molto sdegno perchè quel numero riuscì tanto ristretto. In quelle file si erano spinte le voglie fino all'80, e dall'80 al 26 la differenza è invero molto sensibile.

Ma come non si è pensato alle difficoltà del gabinetto di trovare 80 Senatori, pure sangue del partito, come li voleva qualche organo radicale, se per trovarne ventisei, ha dovuto ricorrere perfino agli Di ignoti? O si pretendeva che il ministero li scegliesse anche tra le file degli applicati di ultima classe? Che scegliendoli fuori del puro sangue, facesse poi pioggia di un buco nell'acqua?

Certo è che il buco, epèggio il ministero lo ha fatto anche così, poichè, nei ventisei bastava a controbilanciare la maggioranza, nè la dignità del Senato, anche con quella nomina ristretta, fu rispettata come si doveva.

Quanto alle benemerite dei neo senatori, ci riserviamo un giudizio dopo esame più maturo. Giornali, anche di parte nostra, non ne dicono tutto il male: altri mettono un punto interrogativo quasi alla metà dei nomi, da classificarsi dunque, almeno per ora, fra i sullodati geni incompres.

Alla stretta dei conti, non sappiamo ciò che il ministero abbia guadagnato colla sua condotta: certo sappiamo ciò che ha perduto.

Ha offeso i suoi avversari per un motivo, ha scontentato i suoi amici per l'altro.

Che deve fare l'opposizione in questi frangenti? Ce ne occuperemo, in altra giornata.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Si assicura che il ministero non farà questione della elezione presidenziale nella Camera dei deputati, e che non presenterà candidato proprio, ma inviterà i suoi amici a dare il suffragio all'onor. Farini. Ciò denoterebbe che la possibilità di accordi fra il ministero e l'onor. Crispi si è molto scemata.

NAPOLI 15. — Stamane componenti la spedizione della Vega si sono recati, nelle carrozze municipali poste a loro disposizione durante la loro permanenza in Napoli, a far visita al sindaco, al prefetto, al generale comandante la divisione e all'ammiraglio.

Hanno ricevuto la visita della magistratura rappresentata dal presidente della Cassazione, Marabelli, dal presidente della Corte d'appello, Ciampi, e dal procuratore generale Bolognini.

Gli studenti dell'Università, preceduti

dalla bandiera, si recarono non osi all'Hotel Royal a presentare un Album ai membri della spedizione.

Continua il ricevimento delle Corporazioni e l'affluenza dei cittadini all'Hotel Royal. Immense dimostrazioni d'affetto, specialmente al concil adino Bove.

I navigatori sono entusiasti della festosa accoglienza.

Domani si offrono loro un banchetto e una serata di gala al teatro S. Carlo (Opinione)

MILANO, 16. — Abbiamo fra noi il Duca Giorgio II di Sassonia Meiningen con famiglia e seguito.

PAERMO, 15. — I giornali annunciano l'arrivo di S. A. il principe Carlo d'Assiria, fratello di S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe.

REMI, 15. — Inscrivi 1300. Votanti 800. I seggi riuscirono tutti costituiti nel risultato dello scrutinio si conoscerà domani a sera.

SPERZA, 15. — Il ministro della marina intende modificare l'armamento dell'artiglieria di talora corazzata. Le progettate modificazioni faranno, in via di esperimento, adottate sulle corazzate Maria Pia, Castelfidardo, S. Martino ed Ancona.

GENOVA, 15. — Sul 24 milioni da ripartirsi per sussidi d'opere stradali, vengono compresi 20 comuni liguri.

PEGLI, 15. — L'onor. Minghetti ha ricevuto a Pegli dalle loro altezze imperiali il principe e la principessa di Germana le più benevoli accoglienze; si è quindi recato a Montone per far visita a lord Acton, col quale egli è legato da vincoli di antica amicizia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — Si legge nel Temps: Il presidente della repubblica ha ricevuto ieri l'altro in udienza privata il signore Hohenzollern, ambasciatore di Germania a Parigi.

Leil il rappresentante dell'imperatore Guglielmo ha avuto nel palazzo del qua d'Orsay, un colloquio abbastanza lungo col nostro ministro degli affari esteri, il quale aveva ricevuto nella mattina la visita di lord Lyons, ambasciatore d'Inghilterra a Parigi.

INGHILTERRA, 14. — A rendere più intelligibile un recente telegramma della Stefani pubblicato nel numero precedente, riferiamo quanto segue: L'upraq alla stanzalida

Alla Camera dei lords, Beaconsfield dichiarò che sarebbe preso misure per arrivare alla soluzione della questione afgana. Dalla Persia sono state ricevute comunicazioni molto numerose; ma finora non hanno condotto alla soluzione desiderata. Quanto alla notizia che il Ministero avrebbe liberato la Persia dal suo impegno di non occupare Herat, è completamente falsa.

Si ha da Londra: A Southwark venne eletto il conservatore Clarke in luogo del defunto liberale Locke.

I giornali dicono che, mediante le due recenti elezioni, il gabinetto è stato rinforzato nella sua politica, tanto riguardo le questioni estere che quella irlandese.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — Il Fremdenblatt discorre del rapporto fra l'Austria-Ungheria e la Russia, scrive: Si parla in parecchi giornali di un ravvicinamento fra l'Austria-Ungheria e la Russia. Spetta anzitutto alla Russia il compiere questo ravvicinamento, e ciò coll'accontentarsi senza riserva l'eventuale austro-tedesca, e prestare il suo appoggio all'incondizionata esecuzione del trattato di Berlino.

Si ha da Vienna, 15. Si assicura che i ministri di missione rimarranno al loro posto, e che il gabinetto si completerà coll'entrata del barone Conrad.

La facoltà medica ha dichiarato pericolosi e contrari alla salute gli esperimenti magnetici di prof. Hansen e chiese che vengano proibiti.

La polizia di Budapest ha fatto sciogliere la scrittura che aveva magnetizzatore Hansen aveva stipulato col teatro tedesco di quella città.

GERMANIA, 14. Si ha da Berlino: La elezione della presidenza del Reichstag composta dai deputati Armin, Botsenburg, Frankenstein ed Hölder, è una vittoria completa per la coalizione fra i conservatori e i clericali.

Si ha da Berlino: Il Consiglio federale dispone i trat-

ta i stipulati colle isole Sandwich e col Madagascar.

Questa sera è qui atteso di ritorno l'ambasciatore francese Saint-Valler.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 febbraio contiene:

Legge 29 gennaio, che approva la Convenzione stipulata il 13 aprile 1879 fra le finanze dello Stato e il conte Giuseppe Telefero per l'acquisto e l'arresto dei restauri ed abbellimenti al Teatro Gorea e la concessione del suo uso per anni 30.

Decreto 22 gennaio, che separa i comuni di Casarova Lerrone e Vlego sezione elettorale di Anversa, e ne forma una sezione distinta dal collegio di Albenga, con la sede a Casarova Lerrone.

Decreto 22 gennaio, che separa il comune di Borghetto Santo Spirito dalla sezione principale del collegio elettorale di Albenga, e ne forma una sezione distinta dello stesso collegio.

Decreto 22 gennaio che stabilisce la ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno del primo contingente di 2000 uomini, fissato per la leva di mare del corrente anno sui nati dell'anno 1859, nel modo indicato dall'annessa tabella.

Decreto 1° gennaio, che approva la Società anonima denominata Società cooperativa degli operai muratori in Firenze, e ne approva lo Statuto.

Decreto 1° gennaio, che approva il trasferimento da Roma a Torino della sede della Società anonima per azioni al portatore, denominata Banca Tiberina, e ne approva le modificazioni dello statuto.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova 17 febbraio.

Seconda lista delle sottoscrizioni alla Società Edificatrice delle Case Operaje in Padova.

Capodistria cav. Antonio e Giordano fratelli 6 500

Dionese Ing. Pietro 1 100

Cappellato Francesco Domenico 5 500

Morelli avv. Alberto 1 100

Basiliani Paolo 1 100

Scapin dott. Antonio 3 300

Colletti Egido 1 100

Reschiglian Vincenzo 1 100

Gli occhi del secondo ti magnetizzano; sei obbligato ad abbassare i tuoi. Abili al lavoro, sono lordi e lacerti per proposito o per noncuranza; faccie sane, rubiconde, imponenti, ti domandano l'elemosina ardentemente e sgridando, e si mescono quasi tutti della città, se tu osi ricordarli loro gli Istituti di beneficenza cittadina, ma ledicono a quelli ed a quanti se ne occupano, profondono il denaro alla polenta, che strappata dalla bocca del povero contadino vendono per pasto ai muratori, e la sera avvazzati, col barretto alla girolana sull'orecchio, cogli occhi stravolti, colla mano sbattente per ischernio nella taschetta l'elemosina, e ritornano zig-zag in città, e soli o a braccetto cantarelando e tenendo fra le labbra un monedone di pipa.

Alla vista di questi ultimi ti senti tentati provocato; eppure è una potenza che conviene rispettare. Essi costituiscono il numero maggiore, ed a questi si devono i piccoli furti di lingerie, o quanto loro arriva alla mano; forse lo spionaggio per furti maggiori. Casati in città dalle guardie municipali, perseguitati dalla Questura per qualche debito vecchio, benchè apparentemente divisi, stretti in fratellanza, si mescono alla saspagnola. Se tu li accorgi con forme men che gentili, e loro neghi un sussidio, ad alta voce mihacciano d'incendiarti in casa.

Libri per le Scuole Elementari. Leggesi nel Diritto: « È stato detto che dal ministro dell'istruzione pubblica fu dato incarico al consiglio superiore di esaminare tutti i libri di testo che furono adottati per le nostre scuole elementari e secondarie dal 1861 in poi. Verissimo il fatto; e però necessario di aggiungere che il consiglio superiore ha dalla legge obbligo di fatto e già da gran tempo si occupa di questo lungo e faticoso lavoro ormai condotto a buon punto.

L'onor. Tenerelli che si occupa con predilezione delle scuole elementari e secondarie ed al quale non è ignota la gravità e l'importanza di così grosso argomento, che forma per molti rispetti la disperazione delle famiglie ed è uno dei danni più ricomosciuti delle nostre scuole, ha fatto vivo istante al detto consiglio perchè giudichi intanto definitivamente tutti i libri che furono in questi esamini, parendogli certo un gran bene di poter portare in qualche misura un rimedio al danno per lui universalmente lamentato.

Omicidio alla festa da ballo. Leggesi nella Gazzetta di Arezzo: Domenica sera, nella pubblica sala da ballo nella via Madonna del Prato, i due facchini Ella Verdelli e Giuseppe Marracini, avendo nel ballare perduto il piedi ad alcune persone e specialmente al brasiliano Egitto Peruzzi, questi attaccò briga seco loro, e pose mano al coltello, e colpì al cuore il Verdelli, che trasportato subito allo spedale, miseramente ivi spirò.

Loggia nella Gazzetta di Arezzo: Domenica sera, nella pubblica sala da ballo nella via Madonna del Prato, i due facchini Ella Verdelli e Giuseppe Marracini, avendo nel ballare perduto il piedi ad alcune persone e specialmente al brasiliano Egitto Peruzzi, questi attaccò briga seco loro, e pose mano al coltello, e colpì al cuore il Verdelli, che trasportato subito allo spedale, miseramente ivi spirò.

Omicidio, che sul momento, per la confusione sopravvenuta, riuscì a svincolarsi dalle guardie di Pubblica Sicurezza, che lo avevano afferrato per un braccio, fu poi arrestato dai carabinieri entro lo spedale, dove erasi recato a farsi medicare una leggerrima lesione.

Bollettino meteorologico telegrafico. Riceviamo la seguente comunicazione dell'ufficio meteorologico del New-York-Herald di New-York, in data 15 febbraio.

Una forte depressione atmosferica con due centri di perturbazione, arriverà fra il 16 ed il 18 sulle coste dell'Inghilterra, della Norvegia e della Francia accompagnata da tempeste e pioggia oppure neve. Probabilmente il tempo migliorerà poi per parecchi giorni.

Il tempo è molto pericoloso nell'Atlantico al nord del 30° di latitudine, e si attende che si spargano i ghiacci.

UFFICIO DELLE STAMPE. Bollettino del 14 al 15 febbraio.

MASCHI N. 5. — Femmine N. A. MATRIMONI.

Chiamenti Narciso d. Giuseppe celibe

possidente di Celladino con Turrini Carla di Antonio nubile sarte. Carlette Vittorio di Antonio celibe legnagno con Das el Colomba di Francesco nubile sarte.

Togliu Celeste Matteo fu Felice celibe bracciano con Noretta Angela fu Fidenna nubile villica. Gorea Giuseppe di Vincenzo celibe cameriere con Zuzio Benvenuto fu Giampe vedova custode.

Fico Vincenzo di Alvise celibe ortolano con Rossetto Celeste fu Luigi nubile civile. Castellani Oreste fu Andrea celibe impiegato con Nibale Teresa di Luigi nubile civile.

Faccin Maria fu Fortunato di mesi 6. Dambergar Bartolomeo di Domenico di giorni 9. Bardella Maria di Giovanni d'anni 12. Maggioni Zardini Lucia fu Evangelista d'anni 73 possidente vedova.

Panella Odoardo di Domenico d'anni 41. Fratellito Regina fu Ovidio d'anni 49 civile. Peruzzi Antonia fu Giovanni d'anni 71 lavandaia nubile.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE. Teatro S. Maria della Vittoria. L'opera di Montecorbo. Impazienza i ieri a sera il colto e l'uscita del Garibaldi, tanto che quando fu finito, si sentì sollevarsi un immenso sospiro di soddisfazione da quei tre o quattrocento posti, quasi tutti maschili.

È ripeto: caso nuovissimo! Il tempo ha deciso sempre e soprattutto non badando punto al premio governativo che gli venne attribuito.

Di conseguenza, bisognerebbe ricercare la causa in qualche cosa che sta fuori della commedia, ma io mi contento di accennare il fatto, senza voler andare più oltre.

Nelle Prime armi di Richieu, la signora Micheli è giustissima, e poche Richieus tanto carine, sebbene avesse smesso le gonne femminili, per indossare i calzoni ed il giubbotto, e quindi non si trovasse nel suo vero elemento. Ciò che lasciava un po' desiderare era l'allestimento scenico. Ma speriamo nell'avvenire.

SPETTACOLI. Teatro S. Maria della Vittoria. La drammatica compagnia Brunorini Micheli e diretta dall'artista M. Piazza rappresenta: La Famiglia. Ore 8.

Conservatorio Astronomico di Padova. Osservazioni meteorologiche eseguite all'altazza di m. 17 dal suolo e di m. 307 dal livello medio del mare.

Tempo medio di Padova. Temperatura massima minima.

16 febbraio. Ora. Ora. Ora. Ora. Ora. Ora.

ORA. Ora. Ora. Ora. Ora. Ora. Ora. Ora. Ora. Ora.

ORA. Ora. Ora. Ora. Ora. Ora. Ora. Ora. Ora. Ora.

ORA. Ora. Ora. Ora. Ora. Ora. Ora. Ora. Ora. Ora.

ORA. Ora. Ora. Ora. Ora. Ora. Ora. Ora. Ora. Ora.

L'on. Minghetti è a Roma da ieri e qualunque patriota prova viva così disaffezione nell'udire che i Principi di Prussia desidero molteplici e splendide prove del prete in cui tengono qu' il nome, vera illustrazione nazionale.

Certi progressisti, i quali hanno lo spirito ottentato dalla più deplorabile rabbia settaria, non possono ingoiare la pillola dell'onore tributato all'onor. Minghetti e qualcuno, con perfidia o con stoffezza, non rifugge dall'insinuare che l'illustre deputato di Legnago avrà cospirato, a Pegli, contro il Ministero.

Il Celso che osano lanciare insinuazioni simili misurano il patriottismo senza misura di Marco Minghetti alla stregua della loro grettezza partigiana settaria.

Io sono persuaso che, discorrendo col futuro imperatore della Germania, l'on. Minghetti, oltando il partito, non avrà pensato che alla patria ed avrà tentato di dimuovere, nell'animo del Principe, l'impressione che devono destare le stoltezze governative italiane delle quali il paese è spettatore a vittima.

L'onor. Minghetti fu ricevuto oggi in udienza privata del Re, col quale avrà conferito prima di partire per Pegli.

Oggi, splendida giornata di antiepatia primaverile, la Regina è uscita in carrozza e tutta la popolazione l'ha salutata colla consueta cordiosa simpatia. La salute di Sua Maestà è buona e il sorriso del suo viso sbandisce le notizie propagate dai giornali senza cura o senza cervello.

È certo che S. M. la Regina in partenza, martedì, alla sera, Reale d'inaugurazione della sessione parlamentare. La Regina non prenderà posto nel trono, ma nella tribuna del Corpo diplomatico. Sarà con Lei il Principe di Napoli.

Il Duca d'Aosta e il Principe di Carignano accompagneranno nell'aula S. M. il Re, e prenderanno posto, il primo a destra, il secondo a sinistra del Trono Reale.

Domani al Senato e alla Camera si entreranno a sorte i nomi dei deputati e dei deputati che dovranno ricevere, sul portone di Montecitorio, le loro Maestà ed i Principi Reali. La Commissione del Senato sarà presieduta dall'on. Tachis, quella della Camera dall'on. Marfonghi, i presidenti provvisori, nella sua qualità di vice-presidente anziano della sessione.

Il Re, la Regina e i Principi saranno condotti a Montecitorio in carrozza di gran gala.

Non sono molti i senatori e i deputati partiti a Roma. Tutti sono assediati da persone che vogliono biglietti per assistere alla seduta reale.

S. M. il Re ricevette oggi in udienza il sig. Crutzesco, ministro della Rumania, il quale presentò le lettere credenziali. L'invitato rameno fu accolto con molta benevolenza dal Re, che ricordò i antichi vincoli della Rumania con Roma. Il sig. Crutzesco presentò poi al Re il personale della legazione.

Oggi l'on. Cairoli ha conferito col rappresentante di Grecia e coll'ambasciatore d'Inghilterra.

ELEZIONI POLITICHE. COLLEGIO SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA.

Elezione di Ferrarino con voti 389.

SENATO E SENATORI. Accogliamo la prima impressione di alcuni dei giornali arrivati questa mattina circa la costituzione dell'Ufficio di Presidenza del Senato e circa la nomina dei nuovi Senatori.

La Gazzetta Ufficiale di venerdì che il Ministero ha commissato una conferenza vera e propria, la grande maggioranza del Senato, non riconferma il loro voto. Sarebbe istituito di vice-presidente. Se in nomina dell'ufficio di presidenza al Senato spetta al Re, non parlan di designazione ma di elezione, se pure è legale, non tener conto della volontà della maggioranza dell'alto consesso. Ora è fuori di dubbio che il Senato, in una recente e solenne occasione, ha decretato l'onore

de Saracco un largo attestato di fiducia... ne può sembrar questo quindi il momento più opportuno per escludere dall' egregio senatore dall' ufficio della presidenza cui apparteneva. E tanto più sconveniente poi, perchè nel caso sociale questa esclusione riveste tutto carattere di una meschina ripicca.

Alia Gazzetta di Venezia te- grafano da Roma: Roma, 15. Le nomine dei senatori furono ac-

colto freddamente, perchè la maggior parte dei nominati sono assai meno conosciuti.

Alcuni che il discorso reale, raccomandando l'abolizione graduale del macinato, raccomandò anche le spese militari. L'esclusione di Saracco dai

presidenti del Senato, si commenta favorevolissimamente.

Anche l'Adriatico dice che le nomine dei nuovi Senatori furono accolte freddamente.

Generalmente la stampa progressista, sempre per quell'omaggio che professa ai diritti della maggioranza, si conforta un tanto dallo stare numero di Senatori nuovi nominati coll'esclu-

sione del Saracco dall'ufficio di presidenza.

Oh! le grosse questioni, che ricoprono l'Italia!

La Venezia ha questo dispa- cchio: Roma, 16. Assicurati che l'esclusione di Saracco dalla Presidenza del Senato è stata

al ministro Magliani. Disgustosissima l'impressione prodotta da questa esclusione.

Elezio di amministrativo di Rimini: La Gazzetta di Italia contiene questo dispaccio: Rimini, 16. Nelle nostre elezioni generali amministrative, di cui s'è parlato

l'altro giorno, quasi tutti i candidati dell'Associazione Costituzionale hanno una notevole par-

te. Il movimento dei pretoli desonerà amognini a Genova, Gravina a Roma, assisi a Torino, Biondi a Milano, Caccavone a Bari, Passarini a Novara, Tavano a Poggio Maurizio, Argenti a Teramo. Il Minghelli Vaini sarà messo a disposizione del Ministero, il Mazzolari sarà collocato a riposo.

Oggi si pubblicherà l'Editto pontificio sul matrimonio in data 10 febbraio. Accennati i benefici che la Chiesa concede alla Società umana; il Papa dice che l'istituto del matrimonio viene da Dio stesso, che gli diede i caratteri essenziali dell'unità e perpetuità. Decretò il matrimonio e lo decretò per sempre. Cristo lo sollevò al pristino onore, innalzandolo a dignità di Sacramento. Quindi la giurisdizione del matrimonio spetta alla Chiesa. Il Papa riprova l'usurpazione dell'autorità civile. Dice che i popoli antichi posero il matrimonio sotto la tutela dell'autorità religiosa, riconoscendo in esso un carattere sacro. La Chiesa esercitò sempre i suoi diritti sul matrimonio indipendentemente dall'autorità civile. Confutando l'opinione dei regalisti, dimostra non separare il contratto naturale dal Sacramento. Enumera i funesti effetti del matrimonio contratto alla giurisdizione della Chiesa, tra i quali il divorzio, che oggi si sta introducendo in alcune legislazioni. Dimostra le disastrose conseguenze del divorzio che toglierebbe ogni freno alla cupidigia umana lasciando il matrimonio in balia di turpi passioni. La Chiesa difendendo la santità del matrimonio e la sua in-

di solubilità, si rese benemerita della Società. Il Papa invita con linguaggio benevolo le Autorità civili a procurare che il diritto della Chiesa sul matrimonio sia rispettato come la Chiesa vuole che si rispettino i diritti dello stato nella stessa materia. Conchiude facendo caldo appello alla concordia fra l'autorità religiosa e civile.

Roma, 16. Il Principe Amadeo di Savoia è arrivato a Torino ricevuto alla stazione dal Re, dai Carrolli, da parecchi Ministri, e dagli alti funzionari. Molte persone presenti acclamavano il Re.

L'Austria a Trento (Dal Tempo di Venezia) Sugli armamenti dell'Austria nel Trentino la Sentinella Bresciana ha alcune informazioni che vengono completate da altre a noi pervenute.

Ecco quelle della Sentinella: Apprendiamo da fonte attendibilissima che il governo austriaco continua a fortificare i passi del Tirolo, connessi con l'Italia. Una galleria del Tonolo fu munita di grossa porta ed a presidio di questa sta sempre un forte drappello di truppe. Ieri l'altro il gen. Taurispano tutti i forti dando rigorosissime disposizioni. Ieri poi è arrivato a Riva un reggimento di croati che vi sono destinati in guarnigione.

Sappiamo pure che ieri il gen. Taurispano venne chiamato ad inspicere da un pressantissimo telegramma. Intanto i buoni tirolesi restano fortemente meravigliati di tutti questi preparativi, che loro ricordano i tempi delle passate guerre.

Per le particolari informazioni ricevute da Riva di Trento, il Tempo può aggiungere che ieri arrivò un battaglione di fanteria.

Per il giorno 29 annunziò l'arrivo di un altro battaglione. Si costruiscono nuovi forti alle gallerie condotti in Valle Ledro, al Caffaro, a Bressana.

Continuano i lavori ed i fortificazioni negli altri punti e specialmente ai confini.

Nostro Dispaccio Particolare Roma, 17, ore 8. L'opinione pubblica in generale sulle nuove nomine dei senatori (1) e il loro numero ristretto.

Conserva vivacemente l'esclusione di Saracco dalla Presidenza del Senato.

La Riforma dice che il Ministero subì, circa il numero dei senatori ciò che impose la destra. Stamane arrivarono numerosi senatori e deputati.

I Decreti circa i Pretoli non sono ancora pubblicati, ma è sicuro che Gravina è destinato a Roma: non è invece ancora sicuro che S. M. la Regina interverga alla seduta reale.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani) PANAMA, 15. Il rapporto degli ingegneri calcola le spese del Canale a 843 milioni di franchi. I lavori vi si cominceranno otto anni.

PARIGI, 15. La Patà annunzia che parecchi ambasciatori fra i quali l'onorevole visitatore Frey, per sollecitare del discorso dell'ammiraglio.

MADRID, 15. Il trono dell'Asburgo venne veniva da Madrid e portava 40,000 franchi, quattro gendarmi con un fucile e un mazzetto. Serrano, fu arrestato da 15 mazzette presso Argamaill. I mazzettieri avevano levato le rotelle, impadronendosi della via. Serrano, il luogotenente e i gendarmi fecero fucilate e uccisero il mazzettiere e quindi fuggirono. Ha viaggiatore ripeté delle concessioni, un gendarme rimane ferito.

La gendarmeria inseguì i mazzettieri. BRESLIA, 16. Holder non accettò la vicepresidenza del Reichstag.

VIENNA, 16. La Camera dei Signori approvò il progetto per la amministrazione della Bosnia.

NISSA, 16. La Società approvò il progetto che regola la concessione agraria; ogni famiglia riceverà quattro ettari assegnando gli antichi proprietari.

NISSA, 16. Ieri la Società fu chiusa. Il discorso del trono ringrazia dei lavori compiuti, menziona il trattato concluso con l'Inghilterra, e spera che altre potenze concluderanno simili trattati.

OTTAWA, 16. Sabato la alitta, su cui trovavansi il marchese di Lorne e la principessa Luisa, rovesciatosi o fu trascinato per una distanza di 400 metri. Le LL. AA. riportarono leggieri contusioni.

NEW-YORK, 16. Una colonna di truppe degli Stati Uniti inseguendo il 10 febbraio gli indiani sulla frontiera del Messico cadde in un'imboscata e fu costretta a ritirarsi, perdendo parecchi uomini.

VIENNA, 16. Il premier austriaco annunziò che Krissy fu nominato ministro delle Finanze e Komar ministro dell'istruzione e del culto.

CORRIERE DELLA SERA 17 febbraio

Parlamento Italiano III Sessione XIII Legislatura

SEDUTA REALE

Nostro dispaccio particolare Roma, 17 ore 11.55 pom.

Una folla enorme assisteva al passaggio del corteo reale. I Senatori e Deputati presenti alla seduta non sono numerosi.

Appena comparve Sua Maestà la Regina, la folla fece all'amata Sovrana una entusiastica, indescribibile ovazione.

Dieci minuti dopo venne Sua Maestà il Re con le LL. AA. i Principi. (Applausi fragorosi). Del discorso della Corona furono principalmente applauditi i punti relativi alla riforma tributaria, alla riforma elettorale e all'esercito.

Tutto lungo le vie percorse, all' corteggio reale fu accolto da entusiastici applausi.

DISCORSO DELLA CORONA

Abbiamo quindi ricevuto il seguente dispaccio dell'Agenzia Stefani: Roma, 17 ore 12. Ricevuto ad un'ora pom.

Discorso di S. M. il Re Umberto I nell'inaugurare la terza Sessione della tredicesima Legislatura, il 17 febbraio 1890.

Signori Senatori, Signori Deputati. Le parole, che io vi direi in un giorno di dolore, nel quale dalla unanimata del sentimento nazionale preleva argomenti di fiducia e di speranza, lo posso ripetere oggi dopo l'ardua lotta di questi due anni di regno.

Davanti alle gravi questioni agitate nella passata sessione, e che toccano sì vivamente e tanta parte delle nostre popolazioni, queste mostrano di sapere attendere con calma i esiti delle discussioni parlamentari, e i benefici invocati dalle nostre istituzioni.

Le due promesse, che il fondatore del Regno lasciò come supremo legato all'Italia, la riforma del sistema tributario e l'abolizione delle casti povere, e l'allargamento del diritto elettorale sono un sacro debito. Sua venerata memoria, e la giusta aspettazione del buon popolo.

Il mio intento, di non turbare l'equilibrio le opere e l'entrata dello Stato, ha potuto essere difficile ad indugi, ora una più sicura esperienza verrà ad additarci, no ho fiducia, il compimento di un'opera, che fa iniziata col a mi-

gazione dell'imposta più lamentata dalle classi colpite dalla fortuna ma nobilitata dal lavoro.

Per dar opera efficace, e per crescere autorità ad ogni civile riforma, occorre provvedere alla ricostituzione del corpo elettorale.

Convinto che il Mio Regno si fonda sull'amore del popolo, desidero che la sua rappresentanza tragga nuova forza da un maggiore concorso di volontà e di interessi.

L'istruzione maggiormente diffusa, merco le leggi da voi votate, vi consente ora di chiamare unitamente all'esercizio del sommo diritto del cittadino quanti offrono la necessaria garanzia della capacità legalmente accertata.

Il Mio Governo vi ripresenterà dunque i due disegni di legge per la soppressione graduale dell'imposta sul macinato, e per la riforma elettorale.

Sono questi i più urgenti e fondamentali provvedimenti che io vi raccomando. Ne saranno complemento e conseguenza alcune altre proposte.

Ritoccare la legge comunale e provinciale in alcuni punti sostanziali, additati dall'accordo delle opinioni, ringiovanirò gli ordinamenti amministrativi giudiziari, di cui tanto voi si lamentò la complicazione, curare la imparziale coordinata esecuzione delle opere ferroviarie decretate con una legge, che onora la passata sessione, e destinate ad agevolare i commerci, a stimolare le industrie, e cementare l'unità degli interessi territoriali, continuerò la bene avviata revisione della legislazione penale, e metterò mano alla correzione del codice commerciale, resa urgente per la novità e le quotidiane trasformazioni dei fatti economici.

Sono i lavori questi, a cui il Mio governo vi inviterà, concludendo che le vostre discussioni potranno sollecite ed efficaci.

Nella passata sessione il Parlamento seppe nobilitare la carità resa necessaria dalle stagioni inclementi, volgendola a stimolo di lavoro.

Ora il Mio governo vi presenterà alcuni disegni di legge per la esecuzione di molte opere pubbliche, nell'intento di dare vigoroso impulso alla attività nazionale.

Gravi ragioni consigliano a comprendere fra queste le indispensabili alla salubrità ed al decoro di Roma, la quale credo l'unità e la grandezza della prima Italia, e non deve ospitare l'Italia nuova solo in mezzo ai ricordi delle passate fortune.

Non è tempo che io raccomandi al vostro patriottismo il completo ordinamento dell'esercito e dell'armata, custodi dell'onore e della sicurezza nazionale.

Della vostra sollecitudine per così importante scopo ebbi prove in questi ultimi anni.

Voi saprete, se sono certo, serbare una prudente misura, aumentando, ove occorra, gli assegni senza né trascurare a dispendi incomportabili, né trascurare la più attenta economia.

Le buone relazioni d'amicizia che coltiviamo con tutti gli Stati, che ci sono di tutti ricami, e che confermano nel convincimento che l'imparzialità e la Italia del Governo sono i più sicuri mezzi di mantenere l'ac-

cordia tra i popoli.

La conservazione della pace è un vivo desiderio ed alto interesse dell'Italia.

Il quindi naturale per essa la scrupolosa osservanza del trattato di Berlino, come lo è a-

giola l'adempiere la promessa fatta al mondo, che ricostituita ad unità sarebbe stata elemento di concordia e di progresso.

Signori senatori, Signori deputati! Se lunga e faticosa fu la passata sessione, lo spero, che non meno operosa ed ancor più feconda sarà questa, che io inauguro, confermando la Mia fede nei destini della patria, nel senso del Parlamento, nella lealtà e nell'affetto del popolo, il quale, avviato a libertà dal Mio magnanimo avo, richiamato dal Mio grande genitore a dignità di nazione, sa che Mi trova sempre devoto alle tradizioni della Mia casa ed alla santità delle nostre istituzioni.

Roma, 17, ore 12.45. Ricevuto a ore due.

Poco innanzi alle ore 11 S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli, accompagnati dalle Deputazioni del Senato e della Camera entrarono nell'aula, e furono accolti con applausi vivissimi e prolungati.

S. M. il Re, con le LL. AA. RR. il Principe Amadeo e il Principe Carlo, per esso accompagnato dalle Deputazioni del Senato e della Camera, al suo apparire nell'aula fu salutato da grandissimi e rinnovanti applausi con ripetute acclamazioni.

Dopo il discorso S. E. il Ministro Guardasigilli il giuramento dai Senatori di nuova nomina, S. M. il Re rivolse all'Assemblea il discorso d'inaugurazione.

Dopo il discorso S. E. il Ministro dell'Interno dichiarò in nome di S. M. aperta la terza sessione della 13ª legislatura.

Le LL. MM. il Re e la Regina esecrono poi dall'aula, salutati da animatissimi e prolungati applausi e da rinnovate acclamazioni.

Le LL. MM. furono vivamente acclamati da grande folla tanto nell'andata quanto nel ritorno.

L'ESERCITO

Scritto da Roma alla Gazzetta d'Italia: «Il ministro della guerra generale Bonelli, per dissipare i timori circa le sue intenzioni suscitate nel Regio esercito in occasione della discussione tenuta avvenuta al Senato, e per rispondere a un sentimento di giustizia e ad un bisogno urgente, ha in animo di presentare alla Camera dei deputati i seguenti progetti:

Modificazione della legge sulle pensioni in modo da renderla più consona ai bisogni attuali e più in relazione colle possibilità del fisco.

Miglioramento ai quadri degli ufficiali, sia per rimpiazzarli, sia per deplorare l'avanzamento in tutte le armi, ma specialmente nell'arma di fanteria, nella quale oggi esso è in uno stato compassionevole.

Per ambedue i progetti l'on. ministro chiederà che siano discussi d'urgenza.

DISPACCI ESTERI Roma, 16. Il deputato Seignobos si era vantato di aver fatto desinare un mazzettiere che lo aveva condannato in un suo processo. Ieri il deputato, appariva, posò il fatto alla tribuna. C'è, ministro di Grazia e Giustizia, si associò un'interrogazione dalla Camera. Assicurati che il deputato Seignobos si assoglierà la sua dimissione.

OTTENNA

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani) BERLINO, 16. Dietro il bene informato particolare, si è visto che un libro di storia nelle Biblioteche popolari di Hannover, edito dall'ingegner G. G. della famiglia reale, mentre parla della famiglia reale di Prussia in modo che si è rivelato un'ideologia, che assicura per un visitatore un libro fu richiamato all'ordine fra gli affari dal ministro Eulenburg, che respinge con energia l'asserzione. Gli Annoveresi Grumbrecht e Scherleiner, in nome del centro, protestano contro l'asserzione di Bruel.

MONACO, 16. Il ministro della guerra persiste nella dimissione.

PARIGI, 16. Il Senato approvò in

seconda lettura il progetto del Consiglio superiore dell'istruzione.

Il riconoscimento della Romania sarà simultaneamente a di concerto tra l'Inghilterra, la Francia e la Germania.

Francia pubblicherà un nuovo libro giallo, contenente tutti i documenti relativi alla retifica della frontiera Turco-Greca, alla questione degli Israeliti e del Ramani.

VALORI BORSARI

Table with 2 columns: Valore and Differenziale. Includes items like Rendita italiana, Rendita francese, Rendita austriaca, etc.

Table with 2 columns: Valore and Differenziale. Includes items like Rendita italiana, Rendita francese, Rendita austriaca, etc.

Table with 2 columns: Valore and Differenziale. Includes items like Rendita italiana, Rendita francese, Rendita austriaca, etc.

Table with 2 columns: Valore and Differenziale. Includes items like Rendita italiana, Rendita francese, Rendita austriaca, etc.

Table with 2 columns: Valore and Differenziale. Includes items like Rendita italiana, Rendita francese, Rendita austriaca, etc.

Table with 2 columns: Valore and Differenziale. Includes items like Rendita italiana, Rendita francese, Rendita austriaca, etc.

Table with 2 columns: Valore and Differenziale. Includes items like Rendita italiana, Rendita francese, Rendita austriaca, etc.

Table with 2 columns: Valore and Differenziale. Includes items like Rendita italiana, Rendita francese, Rendita austriaca, etc.

Table with 2 columns: Valore and Differenziale. Includes items like Rendita italiana, Rendita francese, Rendita austriaca, etc.

Table with 2 columns: Valore and Differenziale. Includes items like Rendita italiana, Rendita francese, Rendita austriaca, etc.

Table with 2 columns: Valore and Differenziale. Includes items like Rendita italiana, Rendita francese, Rendita austriaca, etc.

Table with 2 columns: Valore and Differenziale. Includes items like Rendita italiana, Rendita francese, Rendita austriaca, etc.

Table with 2 columns: Valore and Differenziale. Includes items like Rendita italiana, Rendita francese, Rendita austriaca, etc.

Table with 2 columns: Valore and Differenziale. Includes items like Rendita italiana, Rendita francese, Rendita austriaca, etc.

Table with 2 columns: Valore and Differenziale. Includes items like Rendita italiana, Rendita francese, Rendita austriaca, etc.

Table with 2 columns: Valore and Differenziale. Includes items like Rendita italiana, Rendita francese, Rendita austriaca, etc.

Table with 2 columns: Valore and Differenziale. Includes items like Rendita italiana, Rendita francese, Rendita austriaca, etc.

Table with 2 columns: Valore and Differenziale. Includes items like Rendita italiana, Rendita francese, Rendita austriaca, etc.

Table with 2 columns: Valore and Differenziale. Includes items like Rendita italiana, Rendita francese, Rendita austriaca, etc.

Table with 2 columns: Valore and Differenziale. Includes items like Rendita italiana, Rendita francese, Rendita austriaca, etc.

ANNUNZI

L'ITALIA

Società Generale di Mutua Assicurazione a premio fisso contro le Grandi, assicurata dalla vigilia, con Sede a Verona, Via Cappello, 13.

Avendo stabilito anche in questa Città un'Agenzia Generale, questa intende stabilire in ogni Capoluogo di Distretto di questa Provincia una Agenzia Principale.

Chi aspirava a tali posti verranno rivolgersi al sottoscritto, con recapito provvisorio su Via Paterno Fratelli, 1199, TALIERI.

Padova, 14 febbraio 1890. A. VILLA

AVVISO ai Farmacisti. Trovati vendibili in questa Città un bel lotto di Farmacia in ottimo stato e di perfetto buon gusto con intagli, fregi, cornici, banchi, cassette, pistilli, tutto in massiccio legname di noce di montagna, decorato dal bianco avorio traccia di tanto.

Così pure vaseria antica bellissima, vetrine e specchi.

Rivolgersi alla Ditta E. SARRORIA in Contr. Via del Sale N. 661 in Padova. AVOGAD.

UNA PERSONA desidero che si parli in qualità di Agente privato, Cassiere ed Amministratore; potendo offrire le migliori informazioni, ed occorrendo, anche una cauzione.

Rivolgersi all'Amministrazione di Gherardo.

UNA DONNA di circa 30 anni cerca d'impiegarsi come cuoca e coce e d'essere d'aiuto.

Si anche lavorare da donna e da uomo. Per informazioni rivolgersi all'On. Grevin in Borgo Capelli.

